

Istituto Comprensivo di Tricesimo
Scuola Secondaria di Primo Grado di Tricesimo
Classe Seconda Sezione D
Tema per il concorso “ Solidalmente Giovani”
anno Scolastico 2015/ 2016

ins. Coordinatrice di classe: Attilia Brusini

Funzione Strumentale: Antonio Tomè

Giovani ed anziani

Allegria ritrovata

Caro Diario,

ho una notizia bomba, fra poco torneremo alla Casa di Riposo per anziani! Sai perché ti ho detto torneremo? Perché l'anno scorso ci siamo già stati e abbiamo portato un po' di scompiglio e di novità nell'ospizio; eravamo più di venti ragazzi rumorosi e contenti di cantare e suonare il flauto per i vecchietti, curiosi di giocare a carte o a dama con loro, un po' timorosi di non riuscire a intenderci... E invece, che successo! Abbiamo cantato “ La ligrie a ven dai giovins”, ma l'allegria ce l'hanno data loro, i cari vecchierelli, che, nonostante la loro condizione veramente triste e difficile, erano quasi tutti infermi sulla carrozzina, cantavano con vigore e giocavano come se fossero ragazzi come noi. Insomma è andato tutto bene e io mi sono sentito contento di aver condiviso un po' di tempo in questo ambiente non proprio allegro, un po' anonimo e ospedaliero. I vecchi sono solo dei bambini cresciuti e alimentati ancora dalla forza della gioventù ormai passata e dai sorrisi che noi giovani possiamo offrire loro. Quindi fra poco ci torneremo e organizzeremo altri giochi e altri canti e gli alberi da cui siamo germogliati ritorneranno a fiorire per qualche ora. Ciao, Fede

E chi l'ha detto che gli anziani non si sanno divertire e non ridono più? Luoghi comuni; ci sono vecchietti arzilli che vagano con le loro auto sfreccianti e un po' su di giri; vecchietti che fanno da baby sitter a nipoti non sempre grati e anziani che giornalmente aiutano i loro figli ormai adulti, ma sempre bisognosi di un supporto!! E avete mai visto quelli che vanno ancora a ballare per mantenersi in forma e stare in compagnia? Chi è più forte, un giovane o un anziano? Chi si diverte di più? Raggiunta la cosiddetta veneranda età, sono sempre pronti a sostenerci, a darci consigli e a sgridarci se ne abbiamo bisogno; almeno loro sanno ancora quando c'è da arrabbiarsi e quando si può perdonare!

Grazie cari nonni ancora in gamba, voi sì che sapete vivere!

Mara

Cari nonni,

non vi si addice la parola vecchietti perché siete belli pimpanti!

Ognuno ha i propri hobby. Tu nonno sei un ottimo meccanico e vendi vino; tu nonnina lavori a maglia, sei un portento, e ci insegni a cucinare a regola d'arte.

Chi mi potrebbe istruire meglio di voi che siete così esperti? Quanto è grande la mia fortuna ad avervi come nonni! Però prima o poi dovrete imparare ad usare l'i phone

o il pc!

Caro nonno,

oggi è il compleanno della mamma; ricordati di portare la videocamera, so che tu sei bravissimo nelle riprese; poi ti aiuto a trasferire il video nel cd; alla sera magari verso l'una andiamo in discoteca? (scherzavo!)

Tommaso

Sostegno

Un vecchio nonno o una veneranda nonna daranno sempre l'aiuto di cui ha bisogno un giovane e baldanzoso nipote. Essi ascolteranno le terribili vicissitudini che accadono a scuola all'amato pargolo; comprenderanno un quattro in matematica o un litigio con un compagno; sorrideranno ai racconti e alle proteste del giovane e capiranno tutte le sue emozioni; con calma mitigheranno l'impeto del suo sentire e lo aiuteranno a trasformare la rabbia in comprensione. Loro sanno come si fa. Un giorno ho litigato con una mia amica e mi sono veramente arrabbiata tanto; ho trascorso il pomeriggio dalla nonna e lei, come per magia, mi ha fatto passare tutta la tristezza e il rancore che provavo; il giorno dopo ho fatto pace con l'amica e tutto è tornato come prima.

Erica

Ho una nonna piuttosto anziana, ha ottantatré anni. Si lamenta sempre per i dolori che la assillano, ma è fortunata perché ha noi che la aiutiamo e le stiamo vicino. Così non piange sui suoi acciacchi, ma cerca di mantenere il movimento, cammina, si impegna in cucina e mi insegna tante nuove ricette. Mi ha trasmesso questa passione di trascorrere molto tempo in cucina e ne sono felice. Chissà se in futuro questo mio talento non diventerà anche il mio lavoro?

Nicole

Caro nonno,

io spero di diventare forte come te; ogni mattina ti alzi alle sei e ti prepari per fare un'ora di ciclette; poi colazione e camminata. Non usi mai il telefonino, sbagli molte parole e non sopporti la TV quando trasmettono il telegiornale; tu sei proprio un anticonformista! Ti vedo come una quercia, una grande vigorosa quercia che sostiene tutta la famiglia; non scorgo in te debolezze e segni di incertezze. Sei sereno e con me non ti arrabbi. Mai.

Matteo

Energia

Per fortuna ci sono loro, i nonni che ci aiutano e ci danno energia. Mia nonna va ogni giorno in bicicletta, ha ottant'anni e a casa non riesce a stare! Sempre in giro o nell'orto a coltivare ortaggi freschi e genuini. O nel pollaio ad accudire alle galline. E che uova fresche e saporite possiamo poi gustare in insuperabili frittate ! Un ringraziamento alla nonna più buona del mondo, la mia.

Erica

Mio nonno paterno è stato in Africa e in Messico; c'è in casa un grande sombrero ricordo di quel viaggio. Era un signore fantastico pieno di energia e di nuove idee; gli piaceva viaggiare e conoscere il mondo; parola chiave: avventura. Mi ci ritrovo; amo la geografia, mi affascinano i

lunghi viaggi; mi piacciono le persone positive, col sorriso e piene di vitalità. Un sentimento strano mi assale quando penso al nonno; una corrente di energia.

Simone

Nostalgia

Mio nonno materno è morto da poco e non sono riuscito a godermelo. Quando era ancora in vita stavo con lui poche volte; invece di passare il tempo con lui a giocare a carte o ad ascoltare le storie della guerra, preferivo la TV o i video games. Adesso che non c'è più quanto vorrei fare con lui una partita a briscola o sentire qualche avventura vissuta! Quanto darei per rivederlo ancora.

Caro nonno,

ti voglio ringraziare per tutte le volte che sei venuto a prendermi a scuola con la tua Jeep e mi hai portato a casa dove la nonna aveva preparato un bel pranzetto dai sapori irripetibili. Non ti ho mai detto grazie e questo mi fa un po' male. Ora non ci sei più, ma sappi che sei stato per me una persona fondamentale per la mia crescita e la mia sicurezza in me stesso.

Davide

Taciturno e un po' burbero. Incostante e lunatico. Difficile comunicare con lui. Ma mi piaceva quel nonno, così diverso da tutti gli altri sempre pronti e ai piedi dei nipoti. Lui no. Era per conto suo. Ed io come gli assomiglio, certo senza baffi neri e senza le solite camicie a quadri bianchi e blu. Pure io un po' ombrosa, silenziosa, riservata.

Roberta

La mia nonnina mi coccolava davanti alla stufa accesa e mi raccontava la sua amata e lontana gioventù. In primavera la aiutavo nei lavori del giardino, se mi facevo male mi medicava con amore. E quando la guardavo negli occhi c'era l'intesa perfetta e poi si scoppiava a ridere; quel sorriso era un sì alla vita. Tutti ricordi. Non li lascio andare; sono una riserva di carburante per la mia vita.

Nives

Fragilità

Ha novantatré anni ed è in un momento piuttosto complicato, foglia che in autunno sta per lasciare il ramo. Vedere di lei, come si dice, accudirla e starle vicino, bimbo indifeso e piccolino. Percepisco i suoi pensieri, è traballante e inferma; è triste e fragile. Candela che si spegne, piano piano.

Lontananza

E' da quasi un anno che non vedo la nonna, ma ci sentiamo al telefono. Abita a Napoli. Ha un'amica che spesso l'accompagna da noi, perché la nonna non guida. L'amica si chiama Anna ed è inseparabile; sono come due bimbe, curiose e spensierate, una non fa un passo senza l'altra.

Tommaso

Ti volevo scrivere perché mi manchi tanto; quanti chilometri ci separano, l'Africa è lontana e io da anni ormai non vi vedo. Caro nonno, sai che la mamma è incinta e che il prossimo anno ci trasferiamo a Londra? Ancora più distanti! Dovrò aspettare ancora qualche anno prima di venire a trovarvi. Mi dispiace lasciare l'Italia e i miei compagni di classe, ma il lavoro di papà ci porta verso il nord. Ma sai che così imparo tante lingue? E quando verrò da voi parleremo in che lingua? Chissà se ci capiremo!

Andrews

Abbandono

Gli anziani nella casa di riposo sono come prigionieri in una gabbia. Con i loro sguardi ci fanno capire tutto quello che provano: tristezza, smarrimento,

disorientamento. Ma basta una visita per riempire i loro cuori di felicità, perché interagiscono e si divertono. Anche con una visita scolastica capiranno che non sono dimenticati in quell'edificio di cemento, vetri e solitudine.

Leonardo

Cari anziani,

quando tempo fa sono venuta in casa di riposo, sono rimasta tristemente colpita nel vedervi lì, dimenticati sulle vostre seggiole a rotelle, messi in disparte come oggetti malfunzionanti. Per fortuna tra i canti e i giochi abbiamo portato un po' di allegria e un piccolo sorriso si è abbozzato sui vostri volti rugosi. Un risveglio improvviso. Quanto sarà durato? Non trovo giusto però che la casa di riposo sia come un magazzino di deposito dove vi si lascia "ammuffire" in solitudine; voi potreste ancora essere d'aiuto alla comunità, per esempio raccontando le tradizioni, la storia che avete vissuto, insegnandoci vecchie tecniche dimenticate, insomma qualcosa si può ancora fare.

Beatrice

Accettazione

Non penso che essere anziani sia bello e facile. Bisogna convivere con degli impedimenti e con un corpo che non risponde prontamente ai comandi o con una mente non più brillante e acuta. Spesso ci si sente inutili e soli. Ma noi ragazzi possiamo contribuire a darvi una mano e a restituirvi tutto il bene che voi avete fatto a noi. Un sorriso, una gentilezza e un po' di compagnia. Comprensione del vostro stato e accettazione da parte di tutti. Diciamo di sì, voi alla vostra condizione di anziani e noi alla possibilità di starvi vicino e di trasmettervi un po' di energia. La nostra vita ci porta alla velocità, all'efficienza, al condizionamento costante di gusti e di opinioni; all'esaltazione della giovinezza e del corpo prestante, al consumo vistoso e immediato. Ma il nostro futuro è nel vostro consiglio che va contro corrente e che forse, in questo momento così confuso e pericoloso, è molto saggio e concreto: non sprecare il cibo, elogiare la lentezza, mettere radici salde, accettare l'età che passa, puntare al miglior essere e non ad essere migliori degli altri. Siete l'albero da cui siamo germogliati, siete le nostre radici e la linfa che scorre nelle nostre vene.

Grazie. Nicholas